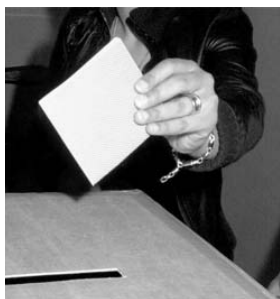




Le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo UN PLEBISCITO CONTRO LA CRISI

di **Marcello Palumbo**

Nelle elezioni che si svolgeranno dal 4 al 7 giugno per il rinnovo del Parlamento Europeo oltre 400 milioni di cittadini sono chiamati a intervenire con il loro voto sugli sviluppi della crisi economica e sul dissesto istituzionale. Quest'ultimo potrà essere sanato dal referendum bis degli irlandesi sul Trattato di Lisbona, atteso per il prossimo autunno, e non c'è dubbio che la concatenazione della avversa congiuntura economica con l'auspicabile recupero del senso di responsabilità degli elettori dell'Isola verde giochino a favore di un sì generoso per la ratifica dello stesso Trattato. Ma, auspici a parte, lo stato dei lavori nel cantiere Europa presenta una visione alquanto contorta.



Enzo Bettiza, al cui valore intellettuale si unisce una profonda conoscenza dell'Europa dell'Est, ha colto il drammatico momento emerso dal vertice del 1° marzo a Bruxelles scrivendo che "lo spettro che si aggira per l'Europa è l'Europa stessa ormai in bilico tra malanni curabili e incurabili".

E l'immagine della "cortina di ferro", creata da Churchill nel famoso discorso di Fulton del 5 marzo 1946, è riapparsa nell'armamentario mediatico della conferenza a sottolineare la forte delusione dei Paesi orientali che avevano imbastito un minivertice separato alla vigilia di quello ecumenico. In quella sede il premier ungherese Ferenc Gyurcsany aveva contabilizzato in 190 miliardi di euro il fabbisogno di aiuti per sollevare le economie degli Stati dell'Est. La proposta giudicata in qualche modo provocatoria avrebbe poi incontrato il "no" del Cancelliere tedesco Angela Merkel, e quindi la conseguente bocciatura da parte del vertice. Va anche detto che Polonia, Estonia, Slovenia e la stessa Repubblica Ceca, rappresentata dal presidente di turno dell'Unione Mirec Topolanec, si erano resi conto dell'inopportunità del gesto che avrebbe contribuito a ghezzare gli stes-

(continua a pagina 2)

FAVA, IN TV MANCA IL VERO GIORNALISMO D'INCHIESTA

Riferendosi agli ultimi fatti di attualità, il presidente dell'Associazione Giornalisti Europei, Nuccio Fava, ha denunciato lo scarso contributo alla comprensione da parte del mondo dell'informazione e in particolare della tv pubblica e privata. In una dichiarazione ripresa da varie agenzie e giornali il presidente dell'AGE ha detto che "non solo la decisione di innalzare a 65 anni la pensione delle donne, nel bel mezzo di una crisi economica e proprio alla vigilia dell'otto marzo, era un bell'interrogativo che avrebbe potuto occupare i principali contenitori televisivi, ma la stessa simpatica sgradevolezza di Murinho, avrebbe potuto offrire ampia materia per dibattere le magagne del nostro mondo pallonaro. "Del resto - ha considerato Fava - la giornata offriva anche gli straordinari argomenti dell'apertura di Obama alla Russia, la delicatissima questione delle ronde o la decisione del sindaco di Roma di mettere dei vigilantes sulle ultime corse degli autobus diretti alle periferie". Questioni appena toccate, sulle quali avrebbe dovuto concentrarsi "l'informazione del giornalismo d'inchiesta e di approfondimento di cui tutta la società italiana avrebbe bisogno".

Invece, secondo Fava, Rai 1 e Canale 5 "ci hanno offerto una scontata marmellata di prodotti precotti, senza alcun gusto della ricerca", con la prima rete che, pur affrontando il tema dei matrimoni misti "non contribuisce alla conoscenza dei problemi", e la seconda che "supera il limite di buon gusto, dando cinicamente lo squallore di Omar ed Erika, furtivamente ripresi da una telecamera che avrebbe dovuto documentare la loro desolata condizione, a fini terapeutici e non di pubblico ludibrio". Per il presidente dell'AGE "questi fatti ripropongono l'interrogativo del perché, oltre la responsabilità deontologica dei giornalisti, non sia chiamata in causa la responsabilità di chi dirige queste aziende editoriali, e di quale ruolo possa esercitare la commissione bicamerale di vigilanza, tutta assorbita dal problema di nuove nomine e spartizioni".

AJE, IL PREMIO EUROPEO DI GIORNALISMO A MIGUEL ANGEL AGUILAR

Il giornalista spagnolo Miguel Angel Aguilar è il vincitore del Premio europeo di giornalismo, promosso dall'Association des Journalistes Européens. Il premio, assegnato ogni anno ad un giornalista che si è distinto per il suo impegno europeista, è stato conferito il 14 febbraio scorso in occasione di una cerimonia che si è tenuta nel salone di rappresentanza della National Bank of Greece, sponsor dell'iniziativa. A consegnarlo è stato il presidente della banca, Takis Arapoglou, che ha anche risposto alle domande sull'attuale situazione dell'economia mondiale poste dai giornalisti di tutta Europa presenti nella capitale greca per partecipare alla riunione *(continua a pagina 3)*

ALL'INTERNO

- Pöttering a Roma il 4 aprile
- Lingua italiana nei bandi di concorso europei
- Premio europeo per giovani giornalisti
- Rilancio delle tecnologie dell'informazione
- Cercasi "Capitale europea gioventù 2011"
- Si indaga sui bagagli spariti negli aeroporti
- Nuovo direttivo Associazione stampa estera

UN PLEBISCITO CONTRO LA CRISI

(segue dalla prima pagina)

si Paesi orientali, e hanno fatto mancare il loro appoggio all'avanzata ungherese. Lo stesso Topolanec, noto per il suo euroscetticismo, ma investito dalla esigenza, del ruolo, rassicurava i soci più disastrati dell'Unione, affermando: "non lasceremo soli i partners in difficoltà". A sua volta il presidente della Commissione Barroso lanciava un severo monito, dichiarando: "in Europa non ci sono blocchi".

Dal Benelux a Visegrad

Il rischio di creare una nuova frattura fra le due aree continentali che sono state artificialmente contrapposte per oltre 40 anni esiste e il capo dell'esecutivo comunitario non poteva fare di meglio per stroncare sul nascere una simile evenienza. Naturalmente non solo a parole, con l'invito alla riflessione, ma soprattutto con gli aiuti che non sono mancati fin qui e che non mancheranno in futuro. Del resto la crisi ha colpito gravemente anche Paesi come la sopracitata Irlanda che fa parte dell'ala occidentale. Quanto all'esistenza o meno di "blocchi" o simili strumenti operativi, purtroppo i vecchi soci dell'Ovest ne coltivano a iosa. Cerchiamo di dipanare l'imbrogliata matassa, senza essere sicuri di enumerarne tutti i numerosi nodi. Perché dimenticare o ignorare il sussistere di profili particolari riguardanti non pochi degli Stati membri che, per il gioco degli incastri, moltiplicano le appartenenze o i collegamenti con l'intelaiatura internazionale interna o esterna all'Unione? Si pensi al Benelux, alla Nato, all'UEO, all'Eurozona, a Schengen, all'Iniziativa Centro Europea, a Visegrad e via elencando. Il plenum dei 27 si ritrova riprodotto tal quale nel Consiglio d'Europa, nell'OCSE e nell'OSCE, ma i suoi membri si sparpagliano in molti altri organismi internazionali. Esempi: Il Benelux, che diede lo spunto alla Comunità europea, e che dal 1948 riunisce Belgio, Olanda e Lussemburgo in un sistema che non avrebbe più motivo di sussistere dopo l'istituzione del Mercato Comune e dell'Unione Economica e monetaria, resta in piedi vivo e vegeto. Due Paesi, Gran Bretagna e Francia, sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, e sono altresì potenze nucleari. Una vera Unione esigerebbe, anche se la cosa può apparire al momento utopica, che queste loro posizioni fossero coordinate da una visione congiunta, se non da una supervisione comunitaria. Solo 21 dei 27 Paesi dell'Unione fanno parte della NATO, con l'esclusione dei Paesi neutrali (Austria, Svezia, Finlandia e Irlanda) e di Cipro e Malta, mentre tutti sono iscritti in quel fantomatico club dell'UEO, e tuttavia a diverso titolo: 10 ne sono membri effettivi, 6 membri associati, 5 Paesi osservatori, 7 partners osservatori (tra questi ultimi figura anche il Liechtenstein che non è nell'Unione).

Separati anche dall'Euro e da Schengen

L'Euro è attualmente adottato soltanto da 16 Paesi. Ne rimangono volontariamente escluse Gran Bretagna, Danimarca e Svezia, mentre per i nuovi membri si parla del loro ingresso nell'area a scaglioni entro il 2015 (crisi permettendo). L'Eurozona, e l'Eurogruppo che la rappresenta, volere o no, finiscono col costituire un organismo destinato ad accentuare il dislivello tra i soci. Da notare che l'Euro è stato anche adottato da Stati extracomunitari quali Monaco, San Marino e il Vaticano.

Altrettanto travagliata appare la zona entro il cui perimetro sono stati aboliti i controlli alle frontiere interne dell'Unione, la zona Schengen, alla quale non partecipano Gran Bretagna e Irlanda, mentre vi hanno aderito la Norvegia, l'Islanda, la Svizzera e il Liechtenstein, tutti e 4 Paesi extracomunitari.

Non mancano per altro aggregazioni multinazionali ritagliate

dentro e fuori i confini dell'Unione, come l'Iniziativa Centro Europea, che fu promossa dall'Italia nel 1989, e che da un'origine "quadrangolare" (Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria) è passata ad associare oggi 17 Paesi con lo sguardo all'Est, tra cui 6 esterni all'Unione, e il Gruppo Visegrad che raggruppa Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria.

Da ultimo, Sarkozy ha invitato a Parigi per il 13 luglio prossimo i capi di 43 Stati per esaminare l'idea di un'Unione Mediterranea, tutta da scoprire e da apprezzare per le sue finalità, ma che concorre a rendere ancora più avveniristico un organismo come quello europeo bisognoso, al momento, soprattutto di rafforzare le strutture interne.

A coloro che si sono scandalizzati per gli atti di solidarietà tra i soci orientali dell'Unione, atti giudicati lesivi del principio di parità tra gli Stati membri, vorremmo ricordare la lunga serie di guasti istituzionali prodotti dai sodali dell'Occidente, a cominciare dall'affossamento della Comunità Europea di Difesa ad opera dell'Assemblea francese nel 1954, alle successive bocciature dei Trattati per mano di referendum popolari: il Trattato di Maastricht da parte della Danimarca, quello di Roma da parte di Francia e Olanda, quello di Lisbona da parte irlandese. Senza contare le innumerevoli trasgressioni allo spirito comunitario consumate attraverso forme conclamate o occulte di direttorii.

Esistono gli Europei, bisogna fare l'Europa

La ricorrente domanda che sottende, fin dai primordi, l'aspirazione all'unità europea dopo che essa è entrata nell'arengo politico concreto, è rimbalzata in un dialogo appassionato tra Ernesto Galli della Loggia e Giuliano Amato sulle pagine del "Corriere della Sera" del 26 febbraio scorso. Il primo esclude ormai dalle prospettive concrete la formazione di uno Stato federale europeo, per intenderci alla maniera degli Stati Uniti. L'altro riconosce che l'idea di creare uno Stato federale è stata un formidabile motore per la costruzione europea, pur se oggi non costituisce la piattaforma ideale comune. Ciò nonostante - sostiene Amato - una piattaforma ideale comune c'è ed è rappresentata dall'idem sentire europeo, sostenuto da un patrimonio di principi e di valori costituzionali trasferiti in stampi giuridici e moduli organizzativi, ma anche di costume. La partita è dunque aperta tra le forze disgregatrici e quelle unitarie.

Che fare? Pensiamo che ci stia davanti un percorso opposto a quello che suggeriva agli italiani del Risorgimento Massimo D'Azeglio: "gli italiani hanno voluto fare un'Italia nuova...ma bisogna prima che si formino loro". (continua a pagina 3)

PÖTTERING A ROMA PER I RISULTATI DI "WEB RADIO EUROPEAN PARLIAMENT"

Il presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering sarà a Roma il 4 aprile per partecipare alla conferenza stampa conclusiva del Progetto "Web Radio European Parliament Education". L'iniziativa di educazione all'Europa, sostenuta dal Parlamento europeo, si è sviluppata attraverso il portale www.ciaoeurope.eu, con contenuti live e multimediali, che ha strutturato una rete online interamente dedicata alle scuole secondarie di tutta Europa. La realizzazione è stata curata da un consorzio del quale fanno parte E.Laborando, Unipax, Triskel, Prima e Ancei. I risultati del progetto saranno presentati presso il Centro "Spazio Europa" di via Quattro Novembre 149, alle ore 9,30. Saranno presenti il vice-presidente della Commissione europea Antonio Tajani, il ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini, la direttrice dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo Clara Albani, il direttore della rappresentanza in Italia della Commissione europea Pier Virgilio Dastoli.

AJE, PREMIO EUROPEO DI GIORNALISMO

Riunito ad Atene il Consiglio direttivo dell'Association des Journalistes Européens - La prossima assemblea-congresso si terrà a Maastricht il 20 e 21 novembre



Miguel Angel Aguilar

(segue dalla prima pagina) del Consiglio direttivo internazionale dell'AJE. Aguilar è opinionista del quotidiano spagnolo El País, commentatore della televisione nazionale TVE, membro del Comitato editoriale della rivista Europe's World World ed è stato impegnato nel

riportare la libertà di stampa nei paesi ex-comunisti. A designarlo è stata la giuria composta da Diego Carcedo, Athanase Papandropoulos, Peter Kramer, Eileen Dunne, Jozsef Horvath, Carmelo Occhino, Saiah Tsaoussidou.

Nel salone di rappresentanza della National Bank of Greece è stato anche conferito il Premio Konstantinos Kalligas, assegnato ai giornalisti greci Iraklis Galanakis, Pinelopi Gavra, Christos Panagiotopoulos, Gorge Syriopoulos, Pavlos Tsimas e al francese Jean Quatremer. Il Premio Kalligas, promosso dalla sezione greca dell'AJE e dedicato alla memoria del suo presidente, viene assegnato annualmente a cinque giornalisti dei media greci e ad uno

della stampa estera. Quatremer è corrispondente da Bruxelles del quotidiano Liberation. Hanno presenziato alla cerimonia il vicepresidente del Parlamento europeo Rodi Kratsa e il presidente dell'Unione dei giornalisti greci Panos Sombolos.

Il Consiglio direttivo internazionale dell'AJE, riunito per l'occasione ad Atene, ha preso in esame le attività delle sezioni nazionali e lo sviluppo organizzativo dell'associazione. Per l'Italia presenti Carmelo Occhino, Elzbieta Cywiak e Luigi Cobisi. Tra le decisioni prese, quella di tenere la prossima assemblea-congresso nei Paesi Bassi, a Maastricht, il 20 e 21 novembre. Tema dell'assemblea sarà l'impegno dei giornalisti per lo sviluppo della cooperazione regionale.



Foto di famiglia del Consiglio direttivo AJE

(segue da pagina 2) Dalla seconda metà del secolo XX gli Europei hanno sperimentato le loro affinità elettive, la loro concordanza culturale pur nelle persistenti distinzioni di stili ("uniti nella diversità"). Gli Europei esistono non solo come componente antropologica, ma come collettività che si riconosce nella comune origine e formazione; ora essi devono fare l'Europa, quella istituzionale. Le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo del prossimo giugno sono dunque un'occasione da non perdere, e suggeriscono ai cittadini europei pensosi del proprio avvenire di invertire la tendenza della purtroppo declinante affluenza alle urne.

La risalita dal declino elettorale

All'indomani delle analoghe votazioni del 10/13 giugno 2004 notavamo la differenza tra i risultati dei referendum di adesione svoltisi nel 2003 nei 10 Paesi entrati nell'UE il 1° maggio 2004, i quali registrarono un'affluenza superiore al 55% e un consenso da parte dei votanti superiore all'80%, e la successiva prova elettorale per l'Europarlamento del 10/13 giugno 2004 in cui sia l'affluenza alle urne sia il consenso precipitarono a quote minime. Il punto più basso fu registrato dalla Slovacchia dove nel 2003 erano andati a votare il 52,15 degli elettori, mentre nel 2004 i votanti erano scesi al 16,66. Anche tra gli "anziani" dell'Unione si è registrata una sintomatica flessione tra coloro che hanno esercitato il diritto di voto per le Europee: dal 63% delle prime votazioni del 1979 alle successive percentuali del 61%, 58,5%, 56,8%, 49,8% fino al 45,5 nel 2004. Ma alcuni Paesi si distinsero per controtendenza: l'Italia passando dal 70,8% dei votanti nel 1999 al 73,1% nel 2004, il Lussemburgo dall'87,3% al 90%, l'Olanda dal 30% al 39,1%, l'Irlanda dal 50,2% al 59% e l'Inghilterra dal 24% al 38,9%. Dunque non è vero che certe cattive pieghe e infauste correnti siano irrefrenabili. Si può risalire la

china. I popoli europei, dell'Est e dell'Ovest, del Nord e del Sud hanno ora a disposizione un'arma per manifestare la loro volontà di reagire alla crisi economica e alla crisi d'Europa: andare alle urne in massa. Una rivolta democratica contro tutte le incertezze del momento.

L'8 MAGGIO PREMIAZIONE A NAPOLI DELLA VII BORSA DI STUDIO "PETRETTA"

La VII Borsa di studio sull'economia europea intitolata a Bruno Petretta sarà consegnata a Napoli l'8 maggio, nel corso di una cerimonia che si terrà nella sala delle assemblee della Direzione generale del Banco di Napoli, in via Toledo 177. L'iniziativa, che ha cadenza biennale, è promossa dalla delegata campana dell'AGE Vera De Luca e dal vice presidente della sezione italiana Nicola Squitieri. La borsa di studio, giunta alla settima edizione, è intitolata alla memoria di Bruno Petretta, giornalista dell'ANSA e socio dell'AGE e viene assegnata a giovani laureati che hanno frequentato un istituto universitario del Mezzogiorno e si sono distinti nella ricerca in campo economico. Hanno dato il loro patrocinio il Parlamento europeo e l'Ordine dei Giornalisti della Campania. Alla premiazione saranno presenti il presidente del Banco di Napoli, sponsor dell'iniziativa, eurodeputati, esponenti delle istituzioni campane ed i dirigenti dell'AGE con il presidente Nuccio Fava.

PREMIO EUROPEO 2009 PER GIOVANI GIORNALISTI

In seguito ai positivi riscontri dello scorso anno, la Commissione europea - attraverso la Direzione generale per l'Allargamento - ripropone per il 2009 il Premio europeo per giovani giornalisti, messo in cantiere con la collaborazione dell'Associazione European Youth Press e di Café Babel. Si vuole dare ai giovani giornalisti, di età compresa tra i 17 ed i 35 anni, l'opportunità di affrontare le tematiche dell'allargamento dell'UE e delle prospettive dell'Europa futura. Il concorso è riservato ai giornalisti degli stati membri UE, di un paese candidato o potenzialmente candidato all'adesione (Balcani Occidentali e Turchia). Presentando il Premio il commissario all'Allargamento, Olli Rehn, ha sottolineato che "i giovani sono degli opinion leader importanti per la loro generazione e il concorso offre loro l'opportunità di condividere le proprie esperienze e punti di vista sul nostro futuro europeo".

Ricorrono quest'anno il 20° anniversario della caduta della "cortina di ferro" e il 5° anniversario dell'adesione all'UE di otto paesi dell'Europa centro-orientale e di Malta e Cipro. Questi anniversari offriranno un particolare spunto ai giornalisti - sia professionisti che aspiranti alla professione - per manifestare ed esprimere il proprio punto di vista sull'allargamento dell'Unione europea. L'edizione di quest'anno è aperta, oltre che ai giornalisti della carta stampata e ai giornalisti online, anche a quelli radiofonici. Il concorso si concluderà il prossimo 31 maggio, data entro la quale dovranno pervenire agli organizzatori i testi dei partecipanti.

Come prevede il bando, nella valutazione degli elaborati, i membri delle giurie nazionali dedicheranno una particolare attenzione al taglio giornalistico di tutte le clip radiofoniche e degli articoli inviati che dovranno trattare il tema dell'allargamento dell'Unione europea. I partecipanti possono accedere al concorso tramite il sito web www.EUjournalist-award.eu. Il sito fornisce anche informazioni sulla politica dell'allargamento UE, consigli utili per intraprendere la carriera giornalistica e mette a disposizione un blog interattivo.

Le clip radiofoniche e gli articoli vincitori saranno pubblicati sul sito web del concorso; gli articoli saranno pubblicati in un volume. I 35 vincitori nazionali saranno premiati con un viaggio storico-culturale a Berlino, in programma tra la fine di agosto e l'inizio di settembre di quest'anno, in occasione delle celebrazioni del 20° anniversario della caduta del muro di Berlino. A conclusione del viaggio i vincitori si incontreranno con i rappresentanti dell'UE, politici, ambasciatori e giornalisti provenienti da tutta Europa.

CAMBIA VOLTO A BRUXELLES IL QUARTIERE EUROPEO

Sarà ristrutturato il quartiere di Bruxelles dove sorgono le istituzioni europee. Il progetto vincitore del relativo appalto è dell'architetto francese Christian de Portzamparc il quale propone di trasformare in un'oasi di verde l'intera area con spazi pubblici, negozi raffinati e moderni appartamenti. Attualmente nel quartiere europeo, isolato rispetto alla città, incombono i casermoni che ospitano la Commissione e il Consiglio e la zona di notte e nei fine settimana è completamente deserta. La realizzazione del progetto è prevista nei prossimi 15 anni.



TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE NUOVA STRATEGIA PER L'EUROPA

La Commissione europea ha proposto una nuova strategia che mira a porre l'Europa al primo posto mondiale nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'Europa detiene oggi il 34 per cento del mercato mondiale delle tecnologie (in sigla Tic) ed il valore aumenta del 4% l'anno. La strategia proposta invita gli Stati membri e le imprese del settore a mettere le proprie risorse in comune ed intensificare le loro collaborazioni nei campi della ricerca e dell'innovazione.

La strategia propone di mobilitare le risorse per agire sui tre assi interdipendenti. Nei prossimi dieci anni l'Europa dovrà raddoppiare i suoi investimenti nella ricerca e l'innovazione sulle Tic. La Commissione porterà il finanziamento annuale disponibile a tale titolo nel suo programma di ricerca da 1,1 miliardi di euro nel 2010 a 1,7 miliardi nel 2013. Nello stesso periodo l'Europa dovrà ospitare centri di eccellenza di livello mondiale nel settore delle Tic, rendere le carriere dei ricercatori più attraenti per colmare lo scarto attuale di competenze. Occorre che gli Stati membri mettano in comune delle strategie e che coordinino meglio le risorse per garantire l'esistenza di attività di ricerca e di innovazione di eccellenza.

Bisogna inoltre porre in essere delle condizioni propizie per l'evoluzione del mercato e promuovere la creazione di nuovi partenariati pubblico-privato per lo sviluppo di soluzioni fondate sulle Tic compatibili con le esigenze della concorrenza e con quelle dell'innovazione. La ricerca e l'innovazione nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione dovranno essere integrate nelle politiche dell'Ue quali la salute, l'energia ed i trasporti e la collaborazione tra utilizzatori e produttori dovrà essere rafforzata. Un insieme di progetti paneuropei illustrerà soluzioni innovative fondate sulle Tic per la modernizzazione dei servizi pubblici.

http://ec.europa.eu/information_society/tl/research/documents/ict-rdi-strategy.pdf

RISPARMIO ENERGETICO VECCHIE LAMPADINE ADDIO

A partire dal settembre 2009 ed entro il 2012 le lampadine della vecchia generazione a incandescenza dovranno essere sostituite da quelle nuove a più basso consumo, come è stato deciso dall'Esecutivo Ue. La Commissione europea ha adottato due regolamenti volti a migliorare l'efficienza energetica delle lampadine elettriche utilizzate nelle abitazioni e negli uffici nonché dei prodotti per l'illuminazione pubblica e industriale. Si calcola che il provvedimento consentirà di reiniettare nell'economia europea 11 miliardi di euro l'anno.

I due regolamenti stabiliscono norme in materia di efficienza energetica che permetteranno di risparmiare quasi 80 terawattora entro il 2020 (approssimativamente il consumo di elettricità del Belgio ovvero quello di 23 milioni di famiglie europee, nonché l'equivalente della produzione annuale di 20 centrali elettriche di 500 megawatt) e che consentiranno di ridurre le emissioni di CO2 di circa 32 milioni di tonnellate l'anno. Andris Piebalgs, commissario europeo incaricato dell'energia ha dichiarato che "sostituendo le lampadine del secolo passato con tecnologie più efficienti, le famiglie, gli edifici e le strade in Europa, pur conservando la stessa qualità d'illuminazione, risparmieranno energia e denaro ed emetteranno meno CO2".

ELEZIONI EUROPEE, SUL SITO DELL'AGE LA DOCUMENTAZIONE PER I GIORNALISTI

E' stata presentata a Bruxelles la campagna di comunicazione per le elezioni europee del prossimo Giugno. L'Unione europea viene rapportata a scelte politiche importanti che incideranno sulla vita quotidiana dei cittadini: alimentazione/agricoltura, frontiere/migrazioni, sicurezza, difesa dei consumatori, mercati, energia, cambiamenti climatici. Viene sottolineata, quindi, l'importanza del voto, che contribuirà a determinare la composizione politica del prossimo Parlamento. Per i giornalisti è stata diffusa una documentazione in tutte le lingue dell'Unione. Nella versione italiana è disponibile sul sito dell'AGE: www.aje.it

FAVA AD ORVIETO CON I LICEALI SULLA LIBERTÀ D'INFORMAZIONE

Il presidente dell'Associazione Giornalisti Europei, Nuccio Fava, ha incontrato ad Orvieto nella Sala del Governatore dei Sette, gli studenti del Liceo classico F. A. Gualtieri per discutere di Libertà d'informazione. I lavori dell'assemblea d'istituto si sono aperti con la proiezione del film "V per vendetta" di James McTeigue. Ha fatto seguito il confronto sul tema della libertà dell'informazione con particolare riguardo all'importanza che essa riveste all'interno della società. All'incontro ha preso parte anche Claudio Lattanzi, direttore di TuttOrvieto e giornalista della Nazione.

7-9 MAGGIO, A TORRE DEL GRECO L'ANNUALE FESTA DELL'EUROPA

Come ogni anno, Torre del Greco celebra la Festa dell'Europa con una serie di iniziative che coinvolgono gli studenti delle scuole cittadine. Dal 7 al 9 maggio saranno tre giorni di convegni, musica ed animazioni. L'iniziativa è dell'Associazione culturale Prometeo, presieduta da Francesco Manca, e si avvale della collaborazione della sezione campana dell'Associazione nazionale Amici dell'arte. Hanno dato il loro patrocinio il 36° Distretto scolastico di Torre del Greco e l'Associazione dei Giornalisti europei. Le tematiche europee saranno affrontate in un dibattito al quale parteciperà il vicepresidente dell'AGE Sergio Bindi.

COME RINNOVARE L'ISCRIZIONE ALL'AGE

E' in corso il tesseramento AGE per il 2009. I soci che ancora non hanno inviato la quota annuale possono provvedere al versamento di euro 50,00 sul conto corrente postale n. 43938000 intestato a: Associazione Giornalisti Europei - Sezione d'Italia - Roma. La tessera 2009 sarà inviata non appena confermata l'iscrizione.

ASSOCIAZIONE STAMPA ESTERA ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO

Maarten van Aalderen del "De Telegraaf" di Amsterdam è il nuovo presidente dell'Associazione della Stampa Estera in Italia. L'associazione, alla quale appartengono circa 500 giornalisti, ha eletto il 12 marzo scorso il nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 2009/2010. Segretario è Yossi Bar di "I.B.A.-Kol-Israel Radio" (Gerusalemme). I consiglieri sono Philip William del "Sunday Herald" (Glasgow); Eva Maria Kallinger di "Focus" (Monaco di Baviera); Constanze Reuscher di ARTE-Tv (Strasburgo); Elizabeth Missland "Mondadori France" (Parigi); Patrick Agnew "Irish Times" (Dublino); Courtney Walsh di "Fox News" (New York); Paul Bompard "The Times Higher Education Supplement" (Londra); Cristina Gonzales "Ultimas Noticias" (Caracas); Carmen Cordoba "Semana" (Bogotà). Consigliere pubblicista è Antonio Mendoza 'Encuadre' (Caracas).

AL FESTIVAL DEL GIORNALISMO DIBATTITO SU COME "COMUNICARE L'EUROPA"

Il ruolo del Parlamento Europeo e le strategie per "comunicare l'Europa" sono al centro dell'incontro di venerdì 3 aprile al quale parteciperà il Presidente Hans-Gert Pöttering, nell'ambito del Festival del Giornalismo di Perugia. Alla tavola rotonda in programma all'Hotel Brufani, in piazza Italia 12, prenderanno parte Marisa Adinolfi, Tiziana Di Simone, Emanuele Novazio e Anna Piras. Partecipano giornalisti da tutta Europa di età compresa tra i 18 e i 29 anni.



LA LINGUA ITALIANA NEI BANDI DI CONCORSO EUROPEI

"Abbiamo difeso la dignità della lingua italiana in Europa. È una nostra vittoria". Così il Ministro per le Politiche europee, Andrea Ronchi, ha espresso soddisfazione

per il superamento del trilinguismo nella pubblicazione dei bandi di concorso presso le istituzioni europee. "Siamo riusciti ad evitare ai cittadini dell'Unione europea che non parlino né inglese, francese o tedesco, di essere discriminati nell'accesso lavorativo nelle istituzioni europee". Per Ronchi l'annuncio dell'inizio delle pubblicazioni dei concorsi da parte dell'Epso (l'Ufficio di selezione del personale per le istituzioni comunitarie) nelle 23 lingue comunitarie "è un passo importante nella direzione di quella integrazione che non deve essere solo formale ma

anche sostanziale. Un'Europa più vicina ai cittadini passa anche attraverso atti di questo tipo. D'altronde - precisa Ronchi - il Tribunale di primo grado dell'Unione europea, in seguito ad un ricorso da noi presentato, aveva già annullato la decisione della Commissione di pubblicare i bandi soltanto in tedesco, francese e inglese. Si tratta quindi di una iniziativa dovuta che però non toglie la nostra soddisfazione per essere riusciti a difendere la dignità della lingua italiana in Europa".

Il ministro Ronchi ha costituito una task force che vigila sui siti comunitari e ha già individuato almeno un paio di casi di mancato rispetto del principio del plurilinguismo. "Non chiediamo - spiega - che una versione italiana sia presente in tutte le pagine o sezioni web, ma invitiamo le istituzioni comunitarie ad assicurare questo servizio almeno nei casi in cui l'eventuale assenza penalizzerebbe eccessivamente il cittadino italiano, come i bandi o le normative".

LEGGE COMUNITARIA VIA LIBERA DEL SENATO

Il Senato ha recentemente approvato in prima lettura il disegno di legge "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008". Il provvedimento è il principale strumento di attuazione della normativa comunitaria e regola modalità e tempi per la trasposizione delle direttive. Il provvedimento nel passaggio al Senato si è arricchito di nuovi articoli recanti deleghe o norme di attuazione diretta di normativa comunitaria. Sono state, inoltre, inserite ulteriori direttive. Nel testo è presente anche la delega per l'attuazione della decisione quadro 2008/909 GAI per rendere possibile che un cittadino immigrato di un altro Stato dell'Unione europea, se condannato, sconti la pena detentiva nel suo paese d'origine. La Legge comunitaria 2008 ora passa alla Camera dei deputati.

CONCORSO EUROPEO PER STUDENTI "IL MIO FILM SULLA PRIMAVERA DELL'EUROPA"

Il concorso ha lo scopo di incoraggiare i singoli studenti o i gruppi di studenti a produrre videoclip che mettano in luce le loro attività della Primavera dell'Europa a scuola (25 marzo-9 maggio 2009). Il tema del video è "La Primavera dell'Europa nell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione". Può essere presentato un solo progetto per ciascun studente o per ciascun gruppo, formato al massimo da 3 studenti. Ogni progetto composto da un video, una foto, una descrizione del testo e un titolo deve essere inviato entro il 31 maggio 2009.

http://www.springday2009.net/ww/it/pub/spring2009/competitions/spring_day_film.cfm

EUROPEAN CULTURE FORUM A BRUXELLES IN SETTEMBRE

Si terranno dal 28 al 30 settembre prossimi a Bruxelles la seconda conferenza annuale relativa al programma Cultura e lo European Culture Forum di medio termine. Alla conferenza, nella giornata del 28, saranno presentati i progetti, passati ed attuali, finanziati nell'ambito dei programmi cultura 2000 e del programma cultura 2007-2013 che incoraggiano scambi di esperienze e buone pratiche tra operatori culturali. Nei giorni 29 e 30 settembre circa 600 partecipanti, rappresentanti della società civile e delle istituzioni europee e nazionali sono attesi allo European Culture Forum per fare il punto sui progressi nell'attuazione dell'agenda europea per la cultura. Nei due giorni i partecipanti scambieranno le proprie opinioni ed esperienze sui tre obiettivi strategici dell'agenda: diversità culturale e dialogo interculturale, la cultura come catalizzatore di creatività, cultura come elemento vitale nelle relazioni internazionali dell'Unione europea. Informazioni sul sito:

http://ec.europa.eu/culture/news/news1904_en.htm

CONCORSO PER STUDENTI VIAGGIO IN EUROPA 2009

Scrivi un racconto, una poesia o fai un elaborato che esalti la conoscenza e l'appartenenza all'Unione europea. Il concorso è rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti in Italia. Il concorso premierà le classi che avranno presentato i migliori elaborati sull'Unione europea. L'obiettivo dell'iniziativa è far scoprire l'Europa attraverso le sue diversità culturali e linguistiche, al fine di stimolare l'interesse degli studenti sull'Unione europea e di dare loro gli strumenti necessari per sviluppare e acquisire una cittadinanza europea attiva.

I contenuti e i disegni dovranno essere originali e frutto di un lavoro propedeutico sui temi europei svolto in classe. Gli insegnanti responsabili dei progetti dovranno compilare la scheda di presentazione e inviarla congiuntamente alle realizzazioni. Gli elaborati dovranno essere inviati, entro il 10 aprile 2009, in duplice copia per posta alla prof.ssa Vittoria Milano, via Raffaele Battistini 32, 00151 Roma, indicando sulla busta: "Concorso Viaggio in Europa 2009". Regolamento sul sito:

http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/istruzione/viaggio_europa2009.pdf

GIORNATA EUROPEA DEI CONSUMATORI RIFLESSIONI SULLA CRISI ECONOMICA

La 10a Giornata europea dei consumatori, celebrata a Bruxelles il 15 marzo scorso è il segno tangibile di dieci anni di presenza proattiva del Comitato economico e sociale europeo (Cese) nel dibattito sulla protezione dei consumatori europei. Come l'ha sottolineato il presidente del Cese, Mario Sepi, questa decima edizione cade in un momento in cui è forte l'esigenza di ripensare le nostre modalità di consumo, soprattutto nel quadro della crisi economica in atto.

Sepi ha rammentato che il Comitato è stato all'origine della Giornata europea dei consumatori, iniziativa intesa a fare incontrare i consumatori, i soggetti del mercato e le istituzioni europee, in particolare il Parlamento europeo e la Commissione. Sepi ha invitato a svolgere una riflessione di fondo e a dare un nuovo orientamento al nostro consumo, troppo spesso motivato dal bisogno di ottenere un riconoscimento sociale tramite l'acquisto di "status symbol". Tale riflessione - ha precisato - deve comprendere anche il concetto di sostenibilità, principio guida dell'epoca in cui viviamo, senza dimenticare che il modello di protezione dei consumatori applicato in Europa è unico al mondo.

Notiziario dell'AGE - Associazione dei Giornalisti Europei,
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Circolare a diffusione interna - 00195 Roma -
via Monte Zebio, 19 - tel/fax +39 06 3724884 -
e-mail: portavoce.age@giornalistieuropei.it - www.aje.it

L'UE INDAGA SUI BAGAGLI SPARITI NEGLI AEROPORTI



Il vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani, responsabile dei Trasporti, vuole fare chiarezza sulle valigie smarrite negli aeroporti europei considerando troppo elevato il loro numero. Secondo

i dati in possesso della Commissione, solo nel 2007, sono stati persi dalle compagnie aeree 42 milioni di bagagli, pari al 16.6 per mille del totale. Pertanto Tajani ha lanciato un'indagine per verificare l'eventuale necessità di un rafforzamento delle norme in vigore, e ha incaricato la sua direzione generale di chiedere informazioni al Consiglio internazionale degli aeroporti, all'Aea e anche all'Auc (Consiglio utenti trasporto aereo Regno Unito) che ha divulgato per primo le notizie relative alla situazione in Gran Bretagna, prendendo in particolare di mira le compagnie low cost.

"La tutela dei diritti dei passeggeri è componente essenziale della politica europea dei trasporti. È per questo motivo - commenta Tajani - che ho deciso di agire immediatamente per far luce su questi dati allarmanti che, se confermati, mostrerebbero la necessità di un forte intervento politico". Al termine dell'indagine la Commissione Ue valuterà l'eventualità di adottare modifiche migliorative al regolamento comunitario sullo smarrimento e il danneggiamento dei bagagli attualmente in vigore.

AICCRE: IL CENTRO DI FORMAZIONE IN EUROPROGETTAZIONE SI RINNOVA

Il Centro Aiccre di Formazione in Europrogettazione di Venezia, Isola di San Servolo, ha rinnovato la propria immagine e attraverso il sito www.europelago.it mette on line la propria nuova offerta formativa per l'anno 2009, così strutturata: il Master in Europrogettazione: dal 4 all'8 maggio e dal 5 al 9 ottobre; il seminario sul lobbismo presso le istituzioni europee: il 28 e 29 maggio; la scuola di gestione, amministrazione e rendicontazione dei progetti: 15-19 giugno; il Seminario sulla disciplina sugli aiuti di Stato: 29 e 30 settembre.

Il master in Europrogettazione e la Scuola di gestione costituiscono un'offerta collaudata del Centro, avendo formato già più di 1.500 persone negli ultimi 10 anni. Per le prossime edizioni sono in programma novità nei contenuti, in linea con l'evoluzione dei programmi a gestione centralizzata della Commissione europea e interessanti sessioni facoltative gratuite. È possibile inoltre frequentare solo alcuni moduli. Il seminario sul lobbismo rappresenta una novità nel panorama italiano, dove il termine evoca facilmente significati negativi, anziché semplicemente un metodo di rappresentanza legittima dei propri interessi e di partecipazione ai processi decisionali. L'obiettivo del seminario è pertanto sensibilizzare i decision makers del settore pubblico e privato sul significato e sui metodi per intervenire nell'attività delle istituzioni europee a difesa delle proprie istanze. Per informazioni e iscrizioni: Centro di Formazione in Europrogettazione, Isola di San Servolo, 30100 Venezia. e-mail: centro.europrogettazione@univiu.org - www.europelago.it

LA REGINA DI GIORDANIA E JORGE SAMPAIO RICEVONO I PREMI NORD SUD

Rania Al Abdullah, regina di Giordania, e Jorge Sampaio, alto rappresentante delle Nazioni Unite per l'Alleanza delle civiltà, hanno ricevuto il 14° Premio Nord-Sud, nel corso di una cerimonia. Il Premio, istituito dal Consiglio d'Europa, è consegnato ogni anno a due persone, una del Nord ed una del Sud, come riconoscimento del lavoro svolto in materia di tutela dei diritti umani e di rafforzamento delle relazioni tra Nord e Sud. Aprendo la cerimonia il vice segretario generale del Consiglio d'Europa Maud de Boer-Buquicchio, ha sottolineato che "di entrambi i vincitori è noto il continuo impegno volto a fronteggiare l'ignoranza, gli stereotipi e le incomprensioni, e a favorire un maggiore rispetto per la dignità umana e la giustizia sociale". Il presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Lluís Maria de Puig, ha dichiarato che i vincitori rappresentano un "incontro di civiltà", cosa che ha contraddistinto la penisola iberica in passato. Nel ricevere il Premio, la regina Rania ha rilevato che il mondo potrebbe trarre insegnamento dall'incredibile volontà dei grandi esploratori portoghesi, di cercare e capire altre culture, a quasi 500 anni dalla prima spedizione di Magellano. Da parte sua Jorge Sampaio ha parlato di "due battaglie per la dignità umana" da lui condotte recentemente: la lotta contro il crescente flagello rappresentato dalla tubercolosi e la promozione del dialogo tra popoli di culture e confessioni diverse. Concludendo la cerimonia il presidente portoghese, Anibal Cavaco Silva, ha detto di "contare ancora sull'esperienza e la dedizione dei vincitori del Premio perché essi svolgono un ruolo essenziale nell'edificazione di un mondo più giusto; gli esempi che propongono sono fondamentali se vogliamo credere alla possibilità di un mondo migliore".

ALLA SCOPERTA DELL'EUROPA LUNGO IL DANUBIO IN BICICLETTA

Gli appassionati di bicicletta di tutta Europa sono invitati a prendere parte al primo "European bike tour" lungo il Danubio dal 23 al 27 giugno prossimi. Organizzato dalla Commissione europea in collaborazione con la European Cyclists' Federation l'evento darà l'opportunità ai partecipanti di attraversare in bicicletta cinque paesi bagnati dal Danubio sperimentando al tempo stesso le bellezze di uno dei più importanti fiumi d'Europa. Per ogni ulteriore informazione: <http://danubebybike.eu/>

CAPITALE EUROPEA DELLA GIOVENTÙ 2011 INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE

Il Forum europeo per la gioventù lancia un invito a presentare candidature per la Capitale europea della gioventù 2011. L'invito è aperto agli enti locali degli Stati membri dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa. Il progetto intende creare una dinamica in cui le città elette possono rappresentare un modello per le altre città europee e in cui viene incoraggiata la partecipazione dei giovani attraverso idee e progetti innovativi. La città designata avrà la possibilità di valorizzare la propria vita culturale, sociale, politica ed economica in relazione alla gioventù. Rotterdam detiene attualmente il titolo mentre è Torino la città eletta per l'anno 2010. Possono sottoporre la propria candidatura anche gruppi intercomunali. La data limite per la presentazione delle candidature è fissata al 14 aprile 2009. Per maggiori informazioni consultare l'apposito invito. http://www.ccre.org/docs/call_for_european_youth_capital_2011.pdf